

CRONISTI inCLASSE 2016

Scuola Media
Martiri
di Civitella
BADIA AL PINO

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO

Nuova
BancaEtruria

CONAD
Persone oltre le cose

Ore 9, tutti a lezione di dialogo

La scuola e la comunicazione che cambia: parla esperta del ministero

COMUNICAZIONE

Tutti bloggers ma nessuno ama scrivere

ALL'INTERNO della nostra scuola, noi della classe 2° D abbiamo svolto un sondaggio riguardante il tema della scrittura. Lo scopo era duplice, cioè quello di capire quanto ai ragazzi piacesse scrivere e quanto fossero legati alle vecchie tradizioni e c'era anche l'interesse di sapere se la digitalizzazione avesse influenzato o cambiato il modo di leggere e scrivere, in una parola il comunicare, delle nuove generazioni. Ai 204 alunni presenti alla nostra intervista, sono state poste tre quesiti. Alla prima domanda, «ti piace scrivere?», il 76% ha risposto negativamente e quindi c'è stata la conferma di come la tecnologia stia rivoluzionando la nostra cultura.

AL SECONDO quesito, «preferisci la scrittura tradizionale o quella digitale?», la maggior parte degli intervistati (60%) preferisce quella tradizionale nonostante l'avvento delle nuove tecnologie rimanendo fedele al classico carta e penna mentre gli altri sono influenzati dalla digitalizzazione. Infine abbiamo voluto sottoporre un ultimo quesito, ovvero abbiamo chiesto «chi ha un diario o un blog?». Soltanto pochi, il 5%, tengono un diario (nessuno un blog!) mentre il restante 95% no perché lo ritengono un metodo antiquato e da «ragazzine». Secondo la nostra opinione rimanere legati ai vecchi ed ancora attuali metodi sarebbe la cosa migliore, ma allo stesso tempo accogliamo l'idea della scrittura digitale.

IL 18 DICEMBRE 2015 abbiamo avuto il piacere di intervistare la dottoressa Giovanna Barzanò, ispettrice del MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che si trova a Roma) e prima maestra elementare e poi dirigente. L'abbiamo conosciuta tramite Face to Faith, un progetto il cui scopo è educare i ragazzi al dialogo religioso e interculturale. L'intervista si è svolta tramite una videoconferenza che abbiamo tenuto in classe. Ecco il nostro dialogo.

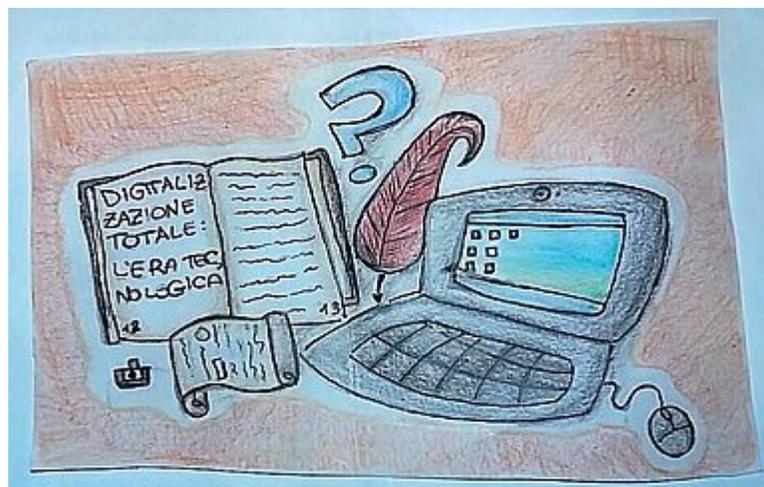
Come è entrata in contatto con Face to Faith?

«Mi hanno proposto di partecipare al progetto ed io ho accettato perché, secondo me, poteva funzionare anche in Italia».

Come le è sembrato il progetto?

«All'inizio ero incerta, ma dopo mi ha subito incuriosito. Ho capito, grazie al confronto con altri istituti, che serve organizzazione, puntualità e miglioramento costante».

Il progetto si basa sul dialogo, lei cosa intende per dialogo?



CARTA E DIGITALE Victoria Giaccherini e Lucrezia Sofia Capacci

«La parola dialogo sembra facile ma non è vero, ti rendi conto che il significato è molto complicato: bisogna ascoltare l'altro e mettersi nei suoi panni, provare le sue stesse emozioni».

Qual è lo scopo di Face to Faith?

«Lo scopo di questo progetto è di coinvolgere i ragazzi tra i 12 e i 17

anni (quasi 8 milioni) tramite videoconferenze interculturali e religiose a livello mondiale».

Il progetto avrà delle novità?

«Le cose non si imparano dal niente ma con l'esperienza, perciò si faranno videoconferenze e si parteciperà a dei concorsi. Molto importanti sono le idee dei ragazzi, tipo la ricerca sull'apertura

mentale. Inoltre verrà preparato un documento sull'educazione da far firmare a tutti i governi del mondo».

Anche una professoressa le ha voluto porre una domanda: che approccio hanno avuto insegnanti e alunni?

«Il bello di questo progetto è che alunni ed insegnanti hanno imparato ed impareranno insieme a risolvere i problemi, riflettendo sulle problematiche mondiali ed a proporre nuove idee, con scritti ed iniziative postate sulla piattaforma».

Secondo noi Giovanna Barzanò è una donna determinata a raggiungere i propri obiettivi, cosa che invoglia anche noi a riuscirci. Concludiamo dicendo che questa esperienza ci ha fatto divertire, scrivendo nel blog dove ci siamo confrontati con altre scuole di tutta Italia, ma ci ha fatto anche maturare e riflettere, prendendo in esame i problemi d'oggi parlando con i nostri insegnanti e con persone più grandi di noi. Infine vorremmo ringraziare da parte di tutti la dottoressa Barzanò per la sua disponibilità e gentilezza.

COMUNICAZIONE DALL'INVENZIONE DELLA SCRITTURA AI CODICI DEGLI AMANUENSI AL DIGITALE

Dalla roccia allo schermo: e la storia cambia



L'ESPERTA Giovanna Barzanò è ispettrice del ministero

L'INVENZIONE DELLA scrittura risale al 3200 a.C. I popoli antichi avevano il bisogno di esprimersi con lettere e segni ed i primi a metterlo in atto furono i Sumeri con uno stilo appuntito sulla creta. L'alfabeto, antenato al nostro, fu inventato dai Fenici: c'erano 22 lettere corrispondenti a 22 suoni. Questo metodo, dal quale deriva la lingua italiana, fu utilizzato anche da Greci e Romani (quest'ultimi usavano il latino).

Nel Medioevo nacquero i primi monasteri dove i monaci amanuensi scrivevano i codici (libri antichi) in latino che a contatto con altri dialetti, dette origine al volgare che venne usato solo a partire dall'VIII secolo. Gran parte del popolo era analfabeta, cioè non sapeva né leggere né scrivere e sapeva soltanto parlare il volgare. L'alfabetizzazione si sviluppò tra

la popolazione grazie alla stampa, inventata dal tedesco Johannes Gutenberg nel 1445. Con il tempo, nel mondo, c'è stata una grande digitalizzazione grazie a piattaforme digitali, quali Google e Yahoo, che ha interessato anche il settore cartaceo facendone diminuire enormemente il numero delle copie stampate.

LA SCRITTURA digitale tende ad essere rapida ed efficace (per questo alcune parole sono state abbreviate dai ragazzi, per esempio pk, cmq ed altro) ed ha preso il posto di quella a mano e i diari sono ormai sostituiti dai blog. La digitalizzazione è parlare o conversare attraverso uno schermo ed una tastiera che hanno preso il posto della scrittura tradizionale (carta e penna), un'arte da non dimenticare, come ci ricorda Pennac: «la scrittura è sempre il tentativo di trasformare la propria soggettività in oggettività».

i redattori in classe della II D...

STUDENTI

Cristian Angiolini, Edoardo Bacci, Anna Barbisini, Alessia Borriello, Lucrezia Sofia Capacci, Gabriele Casini, Giulia Castagnoli, Dennis Ce-

toloni, Serena Fabbrini, Andrea Fabianelli, Federico Faltoni, Victoria Giaccherini, Caterina Maidecchi, Rachele Mearini, Filippo Merli, Matteo Renzi, Niccolò Salvadori, Matteo Sbra-

gi, Lorenzo Scartoni, Filippo Vannozi
INSEGNANTE
Alessandra Maccioni
PRESIDE
Iasmia Santini